



## Vacanze estive più brevi? Il 40% dei genitori italiani è favorevole

*Un sondaggio riapre il dibattito sul calendario scolastico: tra organizzazione familiare, apprendimento e confronto con l'Europa*

**Accorciare le vacanze estive** e redistribuire le pause scolastiche durante l'anno. È la proposta rilanciata nelle scorse settimane dal Ministro del Turismo che ha riportato al centro del dibattito pubblico un tema che tocca famiglie, scuola ed economia.

Secondo un sondaggio condotto nel febbraio 2026 da [Novakid](#), il **40%** dei genitori italiani con figli tra i 7 e i 14 anni si dichiara **favorevole a una riduzione della pausa estiva**, compensata da interruzioni più frequenti nel corso dell'anno scolastico.

### Un equilibrio tra organizzazione e apprendimento

La discussione non riguarda soltanto la gestione del tempo libero o la pianificazione delle ferie ma c'è in gioco anche la continuità dell'apprendimento. **Adrienne Landry**, metodologa della piattaforma Novakid, sottolinea come periodi di pausa più brevi e distribuiti possano favorire una

maggior stabilità nello studio, soprattutto nelle competenze linguistiche e cognitive, che tendono a risentire delle interruzioni prolungate.

Alcune analisi comparative citate nel sondaggio indicano che durante l'estate gli studenti possono perdere tra il 20% e il 30% delle competenze acquisite nell'anno scolastico, un fenomeno noto come **summer learning loss**, oggetto di studio soprattutto nei sistemi educativi nordamericani.

## I numeri del sondaggio

L'indagine, realizzata su un **campione di 200 genitori italiani** tra i 25 e i 55 anni (56,5% uomini e 43,5% donne), restituisce un quadro articolato in cui il **40%** è favorevole alla riduzione delle vacanze estive mentre il **31,5%** si dichiara contrario, soprattutto per ragioni legate alla tradizione e all'organizzazione familiare. Il **28,5%**, invece, mantiene una posizione neutrale.

Un dato significativo riguarda anche il contesto lavorativo: quasi il 70% degli intervistati dichiara di lavorare a tempo pieno, elemento che incide sulla percezione della gestione dei lunghi mesi estivi.



## Il confronto con l'Europa

Il dibattito assume un peso maggiore se inserito nel quadro europeo. L'Italia è tra i Paesi con la pausa estiva più lunga, che può superare le 12–13 settimane. In altri sistemi scolastici, invece, il

---

calendario è organizzato diversamente. In **Germania e Paesi Bassi** i ragazzi restano a casa circa 6 settimane, con differenze regionali, mentre in **Francia** circa 8 settimane, con pause intermedie distribuite durante l'anno. Il **Regno Unito** prevede mediamente 6-7 settimane, in un calendario suddiviso per trimestri.

Questi modelli puntano proprio a ridurre le interruzioni prolungate dell'apprendimento, limitando il **learning loss** estivo e favorendo una maggiore continuità educativa.

*«I nostri corsi online – aggiunge Adrienne Landry – scelti da oltre 1 milione di genitori in tutto il Mondo, sono raccomandati dagli esperti proprio durante le vacanze estive e invernali per ridurre il divario di apprendimento perché attraverso la nostra piattaforma educativa i bambini possono studiare ovunque e mantenere costanti i loro progressi anche in altre materie».*

Il sondaggio segnala una crescente **disponibilità a rivedere il modello attuale**, pur in presenza di opinioni polarizzate. La questione, infatti, incrocia aspetti educativi, sociali ed economici: dalla conciliazione tra lavoro e scuola fino alla competitività del sistema Paese nel settore turistico.

Il calendario scolastico, spesso considerato un elemento immutabile della tradizione italiana, torna così al centro di una riflessione più ampia che coinvolge famiglie, istituzioni e operatori dell'educazione. Il dibattito è aperto e, come mostrano i dati, le posizioni non sono più così scontate.

**Data di creazione**

13/02/2026

**Autore**

redazione